

COVER STORY

INVESTIRE INFORMATI

BANCHE E
BANCARINicola
Borzi

Meno sorprese da fondi ed Etf con dividendi «costanti»

L'approccio basato su azioni con alte cedole vince negli States
Per chi investe sui fondi meglio l'Europa

Andrea Gennai

■ Investire su titoli azionari al alto dividendo diversificando al massimo: tutto ciò attraverso Etf e fondi. Oggi per il risparmiatore italiano ci sono numerosi strumenti a disposizione a partire dai "cloni". Esistono sostanzialmente due tipologie di Etf che investono nelle società ad alto dividendo. La prima tipologia, chiamata "High dividend", è relativa a quegli Etf che selezionano quelle azioni che negli ultimi anni hanno distribuito i dividendi più alti. Nella seconda tipologia, chiamata "Aristocrats", ritroviamo invece quegli Etf che selezionano le azioni in base all'aumento costante e progressivo dei dividendi in un orizzonte temporale anche molto lungo (20 anni).

«In termini di volatilità gli Etf sui dividendi - spiega Matteo Busa, analista Consultique - hanno registrato un livello di variabilità simile a quella degli indici generali, non caratterizzandosi quindi per un differente grado di rischio. Per quanto riguarda invece le performance, i dati non sono univoci. Infatti, nel mercato americano, le metodologie di selezione basate sui dividendi sono riuscite a garantire una extra performance rispetto all'indice generale». Il confronto tra l'indice Aristocrats relativo alle società americane e l'indice generale di mercato, vede il primo prevalere con un risultato superiore di circa il

75% negli ultimi dieci anni. «Nello stesso intervallo temporale in Europa - continua Busa - si è registrata invece una performance molto simile rispetto all'indice di mercato. Nell'ambito di una strategia di investimento sull'azionario, l'esposizione su titoli ad alto dividendo andrebbe utilizzata come opzione residuale accanto all'investimento, ad esempio, in un azionario globale legato all'Msci World».

C'è poi ovviamente il capitolo costi e gli Etf mostrano un indubbio vantaggio. «Il risparmio che si ottiene utilizzando Etf piuttosto che fondi comuni - continua Busa - è pari a circa il 70%-80% in termini di commissioni di gestione. Per alcune asset class, come ad esempio l'azionario globale o quello americano, la maggior parte dei fondi comuni non riesce a battere i rispettivi benchmark di riferimento e in questi casi è pertanto consigliabile la gestione passiva utilizzando gli Etf. Sull'Europa ci sono invece più fondi che battono il benchmark e in questo caso può aver senso affidarsi a un gestore attivo sostenendo anche costi maggiori».

Anche la strategia ad alti dividendi può ovviamente avere dei rischi, come tutte le attività finanziarie. Intanto sono investimenti in azioni e quindi nulla è garantito in termini di performance. Il rischio specifico può essere quello di sovraesporre il portafoglio solo su alcuni settori specifici, ovvero solo su quelli che negli ultimi anni hanno garantito dividendi più elevati. E non è detto che la dinamica si ripeta negli anni futuri. L'approccio che va a selezionare azioni con dividendi in crescita negli ultimi 20 anni può dare maggiori garanzie sulla qualità delle società inserite in portafoglio.

Le tipologie

COME FUNZIONANO GLI STRUMENTI

Sul mercato si possono trovare Etf e fondi ad accumulazione, che reinvestono i dividendi staccati dai titoli sottostanti, oppure a distribuzione. In quest'ultimo caso, periodicamente, vengono distribuiti i proventi derivanti dai dividendi dei titoli del paniere sottostante. In occasione dello stacco della cedola, ad esempio, il prezzo dell'Etf diminuisce di un valore corrispondente

alla cedola, esattamente come avviene per un titolo azionario. Nel caso in cui l'investitore avesse la necessità di un flusso cedolare periodico, è consigliabile optare per uno strumento a distribuzione. Il tema di dividendi invece i certificati benchmark, che replicano gli indici sottostanti, non danno i dividendi staccati dalle azioni sottostanti anche se sono più efficienti da un punto di vista fiscale rispetto agli Etf.

ETF

Una selezione dei principali strumenti ad alto dividendo a Milano - 5 aprile
Valori in percentuale

NOME	RENDIMENTO TOTAL RETURN A UN ANNO (EUR)	RENDIM. TR ANNUALE A TRE ANNI (EUR)
SPDR® S&P US Dividend Aristocrats ETF	3,39	16,41
iShares UK Dividend	-14,57	9,36
SPDR® S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	-5,94	10,21
iShares EURO Dividend	-7,94	11,89
db x-trackers Stoxx Gbl Sel Div 100 1D	-7,94	8,15
iShares STOXX Europe Sel Div 30 (DE)	-9,14	9,99
iShares Asia Pacific Dividend	-15,37	-2,41
iShares DJ US Select Dividend (DE)	2,34	16,01
Lyxor ETF Stoxx Europe Sel Dividn 30 A/I	-9,41	9,82
SPDR® S&P Global Div Aristocrats ETF	-9,23	—

FONDI

Una selezione dei principali strumenti per risparmiatori italiani - 5 aprile
Valori in percentuale

NOME	RENDIMENTO TOTAL RETURN A UN ANNO (EUR)	RENDIMENTO ANNUALE A TRE ANNI (EUR)
M&G Global Dividend A EUR Inc	-11,4	—
Deutsche Invest I Top Dividend FC	-1,16	10,47
Fidelity Global Dividend A-Acc-EUR-Hdg	0,06	9,56
Fidelity Global Dividend A-Acc-EUR	—	—
BGF European Equity Income A2	-9,56	10,64
BGF European Equity Income A2 USD Hdg	-14,4	—
BGF Global Equity Income A2 EUR H	1,87	4,29
BGF Global Equity Income A2	-2,15	9,03
Schroder ISF European Dividend Max A	-14,12	4,43
Pictet-High Dividend Selection I dm GBP	-5,74	6,63